

Gi-Fra

Periodico dell'Associazione



Avvento 2022

MI PRESENTO

2

P. John mi ha chiesto di scrivere una breve auto-presentazione.

Molto bene.

Eccomi: sono P. Giuseppe Brondino, nato il 12 Ottobre 1943 a S. Rocco di Montà, una frazione dell'albese.

Ero entrato nel seminario diocesano di Rivoli per diventare prete, ma nel 1960, dopo aver parlato con un padre predicatore cappuccino, sono entrato nei Frati Minori Cappuccini.

Ordinato il 15 Settembre del 1968 a Villafranca Piemonte, sono stato per tre anni viceparroco nella parrocchia del S. Cuore di Gesù a Torino (parrocchia che è stata donata alla diocesi torinese nel 2003). Ho studiato dapprima a Roma, presso il Pontificio Ateneo Salesiano (PAS) e poi, dopo 4 anni, mi sono laureato in Psicologia a Padova, il 3 Luglio 1978.

Pochi mesi dopo, ho incominciato ad insegnare Psicologia - Psicologia sociale per l'esattezza - presso la Scuola superiore di Psicologia "Rebaudengo", gestita dai Salesiani.

Ricordo alcune figure straordinarie di sacerdoti, religiosi e psicologi: in particolare don Mario Viglietti e don Giacomo Lorenzini, nomi molto noti al mondo accademico di allora.

Dal 1992 al 2006 sono stato assistente dei proff. Giorgio Blandino e Alberto Rossati, docenti di psicologia clinica e Psicologia sociale presso l'Università statale di

Torino.

Dal 2000 al 2014 ho insegnato diverse materie psicologiche presso l'Università Pontificia "Antoniano" (UPA) a Roma in via Merulana.

Dal 2005 sono stato docente di Psicologia sociale presso l'istituto universitario salesiano "Rebaudengo", affiliato all'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS), fino al 2018, quando sono stato dichiarato professore emerito, avendo compiuto i 75 anni.

Questa in sintesi la mia "carriera professionale".

Come vedete, il mio percorso si è svolto soprattutto in ambito dell'insegnamento; ma tutto nel contesto religioso francescano cappuccino.

Ho scritto diversi libri e libretti, di cui alcuni scaricabili dal sito: www.october.bz/store.

Se siete interessati ad argomenti psicologici, visitate questo sito; probabilmente troverete qualche libretto che vi potrà servire.

Dopo 11 anni trascorsi nel nostro convento di Alessandria, sono stato trasferito qui a Vigevano, dal 7 Novembre di quest'anno.

Devo confessare che ho avuto una bellissima impressione sia dei confratelli (P. John, P. P. Renzo, P. Ringo e P. Fabio, frati straordinari che tutti voi conoscete, apprezzate ed amate), che delle persone - di voi cari vigevanesi - molto cordiali, disponibili ed affettuose verso i frati.

Mi auguro di cuore, e prego Dio perché si possa passare insieme tutto il tempo che Dio vorrà, in un clima davvero cordiale, gioioso e fraterno. Che è quello che ci hanno insegnato Gesù e San Francesco.

Pace e Bene.

P. Giuseppe



AVVENTO 2022



Arriva ancora l'Avvento, tempo di attesa e di speranza.

La pubblicità abbraccia tutti augurando: "Buon Natale".

Auguri immaturi, poco saporiti, mandati troppo in fretta in automatico con la tastiera e senza cuore.

Sono auguri che mi innervosiscono, non toccano l'anima, lasciano il tempo che trovano.

Perché un "Buon Natale", che arriva settimane in anticipo, lascia il sospetto che sia un augurio inviato in automatico, programmato nella memoria del computer.

Auguri che sovente dall'email vanno a finire dritti nel cestino.

Mi innervosiscono gli auguri anzitempo.

Non ho mai sopportato chi arriva a Natale scansando l'Avvento, o a Pasqua saltando a piè pari il Venerdì Santo: sono auguri senza spina dorsale; ripeto, lasciano il tempo che trovano.

Inizia l'Avvento: noi attendiamo che Cristo torni a trovarci.

Anche Dio inizia l'Avvento: attende che noi ci accorgiamo di Lui che è già sulla porta.

Il Signore non si stanca di venire.

Quante paure in questi tempi: la pandemia, paura di uscir di casa, paura della guerra, paura della violenza, paura del terrorismo...

Di fronte a questo quadro, che cosa ci dice oggi il Signore?

Rivolge a ciascuno di noi la stessa esortazione che l'arcangelo Gabriele rivolse alla Vergine nell'Avvento: "Non temere, Maria!".

Vissuto così, questo tempo di Avvento non sarà un contenitore delle nostre paure, ma l'ostensorio della nostra Speranza!

Mi viene da pensare che anche in cielo cominci l'Avvento, il periodo dell'attesa.

Qui, sulla terra, è l'uomo che attende il ritorno del Signore.

Lassù in cielo, è il Signore che attende il ritorno dell'uomo.

Il tuo Avvento sarà tale se riuscirai a vincere le paure e le pigrizie, ad uscire per incontrare la tua Comunità nella formazione dei lunedì sera e dei mercoledì.

Tutti aspettiamo: bambini, catechisti, ragazzi, giovani, adulti, coristi, teatranti, assistenti, sportivi, volontari.

Siamo sempre tanti quando le cose ci piacciono (piacere).

Siamo sempre pochi quando le cose ci costano (dovere).

Ti auguro un buon cammino verso una nuova nascita:

il Natale.

Forse per te sarà quello giusto!

P. Ringo



I QUATTRO ANGELI DELL'AVVENTO



Gli angeli dell'Avvento sono quattro, proprio come le quattro settimane che preparano al Natale.

Vengono in visita sulla terra, indossano abiti di un colore diverso, ciascuno dei quali rappresenta una particolare qualità.

Come sappiamo che il Natale sta per arrivare.

Non lo si può vedere con gli occhi, perché i giorni e le notti sono come sempre e gli uomini vivono e si occupano delle loro faccende come al solito.

Non lo si può sentire con le orecchie, perché i rumori che risuonano sono sempre gli stessi: auto, aerei che passano, bambini che gridano e così via.

Prima settimana: angelo blu

Pur tuttavia, quattro settimane prima di Natale, avviene qualcosa di importante: nella prima settimana un grande angelo discende dal cielo per invitare gli abitanti della Terra a prepararsi al Natale.

Indossa un grande mantello blu, intessuto di silenzio e di pace.

La maggior parte delle persone non se ne accorge perché sono troppo occupate a fare altro.

Ma l'angelo canta con voce soave e solamente coloro che hanno un cuore attento possono sentirlo.

Egli canta così: *"Gesù mio Bambino diletto / Vieni a nascere nel mio petto / Gesù mio Bambino d'amor / Vieni a nascer nel mio cuor"*.

Quindi, bambini stiamo attenti.

E' in questa settimana che questo angelo passa. Accogliamo con questi impegni:

- Accendiamo un lumino nelle nostre case.
- Impariamo le canzoncine di Natale.
- Impegniamoci a preparare bene la recita che si farà nella Messa dei bambini nella notte di Natale alle ore 21.
- Impariamo a fare silenzio: stiamo in raccoglimento con la preghiera.

Quindi l'impegno di questa prima settimana d'Avvento:

Preghiera, silenzio, ascolto.

Seconda settimana: angelo rosso

Da oggi un secondo angelo scende dal cielo. E' vestito con un grande mantello rosso e porta nelle sue mani un grande canestro tutto d'oro.

Questo canestro è vuoto e l'angelo vorrebbe riempirlo per

portarlo a Gesù Bambino.

Il canestro è molto fine e delicato perché è intrecciato di raggi di sole e di luna. Non si possono mettere cose pesanti. L'angelo passa molto discretamente in tutte le case e cerca....cerca...

Che cosa cerca?

Egli scruta il cuore di tutti gli uomini, di tutti i bambini per vedere se vi trova un po' d'amore.

Questo angelo entra nelle nostre case e quando vede un bambino che dice le sue preghierine, le prende e le mette nel suo cestino. Quando vede un bambino che piange perché è pentito d'aver disobbedito, raccoglie le sue lacrime e le mette nel suo cestello. Quando vede una mamma che abbraccia i suoi bambini e fa loro tante coccole, l'angelo le prende e le mette nel suo canestro. E poi, cosa fa l'angelo rosso? Porta il suo canestro su nel Paradiso e, quando verrà la notte di Natale, lo porta alla grotta di Betlemme come regalo a Gesù Bambino. Allora accogliamo con questi impegni:

- Diciamo le preghiere al mattino e alla sera.
- Ubbidiamo sempre.
- Aiutiamo nel servizio in casa.

Terza settimana: angelo bianco

Nella terza settimana un angelo tutto bianco e luminoso discende verso la Terra. Tiene nella sua mano destra un raggio di sole che possiede un potere meraviglioso. Va verso tutti gli



I QUATTRO ANGELI DELL'AVVENTO



esseri umani, piccoli e grandi nel cui cuore l'angelo rosso aveva trovato dell'amore e li tocca con il suo raggio di luce. In quel momento la luce penetra nei loro cuori e si mette a rischiararli e scaldarli dall'interno.

E allora, cosa succede?

I bambini, riscaldati da questo raggio di sole, vanno in cerca di coloro che soffrono ed hanno bisogno di essere aiutati.

Per esempio:

- Il fratellino che consola la sorellina che piange.
- Rinunciare a qualcosa che piace per aiutare un povero.
- Regalare un giocattolo ad un bambino che non ha niente.
- Andare a trovare un ammalato.

Così, l'angelo bianco, nella notte di Natale porterà a Gesù Bambino tutte queste belle azioni di carità e di amore verso gli altri. Ricordiamoci le parole di Gesù: *"Ogni volta che avete fatto queste cose ad un povero, l'avete fatto a me!"*.

L'impegno sarà:
atti di carità e di amore
verso gli altri.

Quarta settimana: angelo verde

L'ultima settimana prima di Natale un grande angelo con un mantello di color verde appare in cielo e sorvola tutta la terra.

Tiene nella sua mano una grande cetra e suona una musica molto dolce e canta un canto di gloria e pace a quel Bambin Gesù che nascerà a Betlemme: *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e PACE in terra agli uomini..."*.

Ecco, allora, l'impegno di tutti i bambini a fare sempre la pace.

Così l'angelo verde, nella notte di Natale, canterà la ninna nanna a Gesù Bambino con tutte le note di pace fatte dai bambini.

Ecco quindi l'impegno della settimana:

non bisticciare mai,
fare sempre la pace.

Cari bambini e bambine ho sempre avuto fiducia in voi e sono sicuro che in queste quattro settimane di Avvento, che ci preparano al Natale, vi impegnerete a riempire i canestri dei quattro angeli dell'Avvento.

Già, aggiungo un altro impegno: nelle vostre case, fate il presepio, piccolo o grande, non importa!

L'importante è che ci sia il presepio in tutte le case!

Buon Avvento!

P. John

Importante:

In questo tempo di Avvento dobbiamo impegnarci a preparare la recita di Natale alle ore 21 nella nostra chiesa; seguirà la Santa Messa e la cioccolata ai baretto del GI-FRA.

Siamo disposti a rinunciare a mezz'ora di gioco per preparare la nostra commovente recita?

Le prove si tengono al sabato, dopo il catechismo, nella sala teatro del GI-FRA.

Ci saranno San Giuseppe, la Madonna e un bambino da depositare nella culla.

Non mancheranno i pastori, le guardie, gli angeli, ecc...

E allora, buon impegno e ancora Buon Avvento!

CHIERICHETTI = SERVIZIO

Per capire chi sono i chierichetti, partirei dalla preghiera che viene recitata prima della Santa Messa delle ore 10.30 della Domenica:

“Signore Gesù, donaci la grazia di celebrare questa Santa Messa, come se fosse la prima, come se fosse l'unica della nostra vita, te lo chiediamo per i meriti e per le preghiere di Maria Santissima, tua e nostra Madre!”.

Con questa preghiera, possiamo capire chi sono i chierichetti, che cosa fanno e che cosa svolgono all'interno della celebrazione eucaristica.

I chierichetti sono una realtà viva della nostra comunità, svolgono un importante servizio durante la S. Messa: offrono, con la loro presenza, un aiuto al celebrante per rendere più bella la celebrazione.

Sono ragazzi e ragazze che hanno accettato l'invito che è

stato loro proposto nei gruppi di catechismo o alla Messa domenicale.

Provo ad elencare i nostri chierichetti: Paolo, Sara, Sofia, Lorenza, Simone, Ester, Tommaso, Rebecca, Rachele, Giada, Davia, Francesco, Maria Chiara, Virginia, Matteo. Non posso, in questo elenco, dimenticare coloro che seguono ed aiutano i chierichetti nella preparazione della Messa: Paolo, Barbara e Luisa.

I compiti che svolgono i chierichetti sono: la preghiera, inizio, campanella, processione, candele, lettura e salmo, altare, ampole, manutergio, consacrazione, campanello, l'acqua e calice in sacrestia.

Ci troviamo ogni 15 giorni al sabato pomeriggio per le prove dalle 14.15 alle 14.50.

Abbiamo pensato, per

la Novena di Natale, di far tornare due chierichetti per la celebrazione, così come per la novena alla Madonna di Lourdes in Febbraio.

All'inizio del nuovo anno trascorreremo alcuni giorni insieme nella nostra casa di Craveggia; andremo a pattinare, giocheremo, pregheremo e faremo belle camminate, anche alla “tana del lupo”.

Tu ragazzo o ragazza che leggi questo articolo prova a pensare se vuoi essere uno di noi: ti accogliamo molto volentieri!

P. Fabio



RICORDANDO ALBERTO

Ciao carissimo Alberto.

Un altro caro amico ci ha lasciato all'improvviso.

Senza tanto clamore hai raggiunto Vanda, altra nostra cara amica per lunghi anni.

Quanti viaggi insieme con il pullman della “terza età”, quante passeggiate in città la domenica pomeriggio e, ai primi tempi della nostra amicizia (quarant'anni fa), quante sere trascorse nel salone del Gi-fra!

Certo il tempo passa, si invecchia e si arriva alla fine della nostra vita.

Quanti piacevoli ricordi quando, nelle grandi occasioni, Virginio ed io eravamo in cucina, indaffarati ai fornelli, per aiutare Carla e tu silenzioso, con la “saia bluette”, salivi dalla officina dei frati e ti fermavi per una chiacchierata o per sistemare qualche coperchio o altri oggetti della cucina.

Ciao Caro Alberto, siamo vicini ai tuoi familiari e ti ricorderemo con tantissimo affetto.

Luisa e Virginio Chiesa



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità Sacra Famiglia di Vigevano



“L’Ordine Franciscano Secolare rappresenta la più antica forma di organizzazione di laici che, sotto la guida della Chiesa, fraternamente uniti, ed ispirandosi al carisma di san Francesco, si impegnano a testimoniare con la vita il Vangelo, dedicandosi all’apostolato secondo le forme richieste nelle condizioni proprie dello stato laicale. Chiamati a vivere nel secolo, ma spinti dallo Spirito Santo a raggiungere la perfezione della carità, sul modello di vita del serafico Poverello di Assisi, voi operate nel mondo a guisa di fermento, ripieni di spirito cristiano, consapevoli di dover camminare generosamente nella vita della santità”. (Giovanni Paolo II – Roma, 11 novembre 1989)

CHI SIAMO

L’Ordine Franciscano Secolare (O.F.S.) è il primo grande movimento laicale della storia della Chiesa, il movimento che, anticipando di otto secoli l’ecclesiologia del Vaticano II, ha promosso una vita più piena di Chiesa, promuovendo proprio la vita del laico.

L’Ordine Franciscano Secolare è un Ordine religioso della Chiesa Cattolica; insieme ai Frati e alle Suore francescane è parte della più ampia Famiglia Franciscana, costituita da tutti i fedeli cristiani chiamati a seguire Gesù Cristo sulle orme di S. Francesco d’Assisi.

Come tutti i membri di un Ordine religioso, anche i Francescani

Secolari professano una Regola che li aiuta a vivere il Vangelo nello stato di vita in cui si trovano, nel matrimonio o nel celibato, nella professione e nell’impegno educativo dei figli, nella vita sociale e politica.

Un Ordine presente in tutto il mondo, anche in quello protestante, e si estende come proposta di cammino francescano con appositi itinerari di fede.

La vocazione dei Francescani Secolari è però anzitutto chiamata alla vita fraterna pertanto i membri sono organizzati in Fraternità di vari livelli: internazionale, nazionale, regionale e locale.

La Fraternità O.F.S. Sacra Famiglia di Vigevano è una Fraternità locale, in rapporto di reciprocità vitale con le altre Fraternità e le altre componenti della Famiglia Franciscana.



La finalità dell’O.F.S. è vivere da cristiani nel mondo seguendo le orme di Francesco di Assisi.

Quindi il suo programma non si identifica in qualche opera di assistenza, o di carità, o di devozione; tanto meno consiste nel coltivare una specie di “supercristianesimo”, cui accedono i cosiddetti “buoni cristiani” per un ulteriore affinamento delle proprie virtù.

L’O.F.S. è un modo, una via per essere cristiani. Un’avventura che è da vivere in un recupero continuo di fedeltà a Dio e, per un laico francescano, è un’avventura da vivere facendo del proprio quotidiano, della vita nel mondo, un terreno di rimando a Dio, di riconciliazione a Dio.

L’O.F.S. nasce per espressa volontà di Francesco d’Assisi sollecitato a dare una risposta alle tante persone che volevano condividere il suo cammino evangelico.

Con intuizione profetica Francesco, attraverso la via della penitenza, propone ai laici, di vivere il Vangelo nella propria giornata, nella propria famiglia, nel proprio lavoro.

La penitenza, intesa nel suo significato più profondo di conversione, di cambiamento di cuore e di mente, viene così unita alla quotidianità, al vivere nel mondo.

La via della penitenza viene proclamata come possibilità per tutti di accedere alla comunione totale con Dio. E questo è di

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità Sacra Famiglia di Vigevano

una importanza straordinaria. Lo troviamo attestato nella "Lettera a tutti i fedeli", ormai riconosciuta come il documento sorgivo dell'O.F.S. In questa lettera Francesco stesso delinea un orientamento di vita per i laici secondo quanto gli ha ispirato il Signore. Ed è qui il nucleo evangelico da cui si sprigiona la fecondità dell'O.F.S.

Per il nostro tempo lo ha autorevolmente ricordato la Chiesa con l'approvazione dell'attuale Regola (1978), ad opera di Paolo VI, che pone quale Prologo alla stessa la "Esortazione ai fratelli e sorelle della Penitenza", prima recensione della Lettera a tutti i fedeli (1215) e prima forma programmatica di vita per coloro che rimanevano nelle loro case pur seguendo il Santo di Assisi. In questo scritto Francesco pone davanti a tutti gli uomini la stupenda possibilità di essere "sposi, fratelli e madri del nostro Signore Gesù Cristo" e la pone come l'unica possibilità che dia senso alla vita dell'uomo.

I francescani secolari della Fraternità Sacra Famiglia di Vigevano desiderano che la fraternità O.F.S., oltre che luogo di devozioni e di ascolto della Parola, diventi un autentico laboratorio di dialogo e di comunione, dal quale partire per le strade del mondo come testimoni e missionari del Vangelo della speranza.

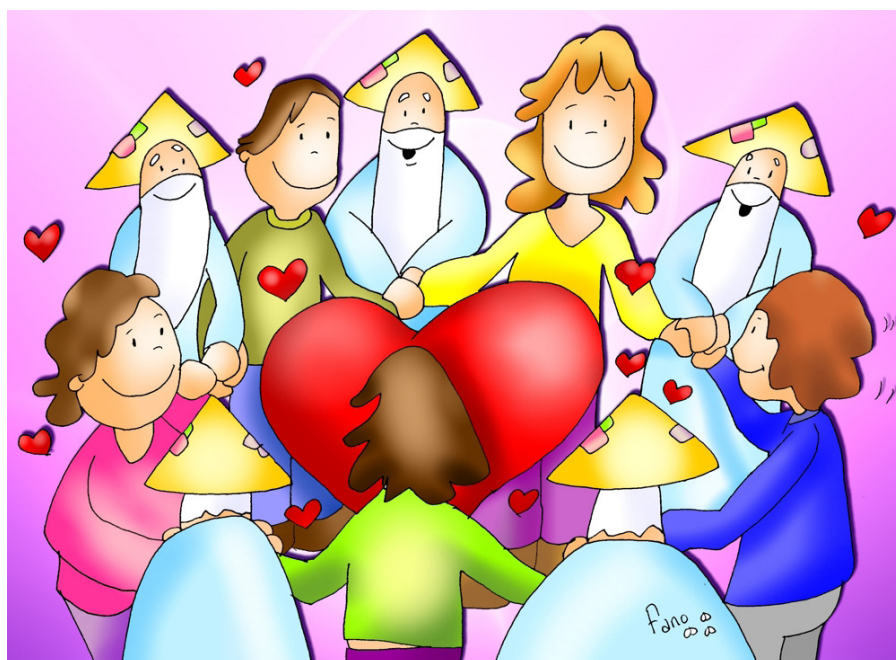
Pace e Bene!

I nostri appuntamenti aperti a tutti coloro che vorranno partecipare:

- ogni terzo sabato del mese, con inizio alle ore 17,15 Adorazione Eucaristica.
- ogni ultima domenica del mese con inizio alle ore 15,00 incontro fraterno. Si alternano momenti di condivisione fraterna e di formazione.
- **Ritiro di Avvento domenica 11/12/2022** presso la biblioteca dei nostri Frati con inizio alle ore 09,15. Si concluderà con la partecipazione alla Messa delle 11,30. Relatore Padre Massimo Colli Franzone.
- La nostra fraternità propone, già dal 2020, percorsi formativi a titolo "UOMINI E DONNE IN CAMMINO CON GESU' SULLE VIE DEL VANGELO."

Gli incontri si tengono presso la Biblioteca dei nostri Frati, che generosamente ce ne concedono l'uso in queste occasioni, solitamente un sabato al mese con inizio alle ore 14,30.

Antonella



AGO DI LUNA E FILO DI STELLE



Giuseppe guardava pieno d'amore la sua cara sposa che custodiva sotto il suo cuore il Bambino Gesù. E faceva tutto quello che poteva per rendere a Maria la vita più facile e bella.

Giuseppe era povero; non poteva comprare a Maria abiti e gioielli come fanno i ricchi con le loro mogli. Questo lo angustiava molto, anche se la cara madre di Dio non si lamentava mai di non possedere nulla per adornarsi.

Ora si trovavano sulla strada verso Betlemme e ogni giorno dovevano constatare dolorosamente cosa significasse essere poveri: quando avevano fame e non potevano comprarsi nulla e la gente non donava loro niente, o quando dovevano dormire all'addiaccio perché tutte le porte rimanevano chiuse davanti a loro.

"È la madre di Dio" mormorava tra sé Giuseppe in continuazione, "e tu la lasci andare in giro come una mendicante?"

Quasi ogni giorno pensava a quello che poteva vendere per comprare qualche cosa perché Maria potesse adornarsi e per farle piacere. Però non possedeva nulla di cui potesse fare a meno, eccetto forse il suo bastone, ma nessuno l'avrebbe certo comprato.

Giuseppe stesso se l'era procurato nel bosco e l'aveva intagliato.

Una notte, in cui ancora una volta dovettero dormire all'aperto, Giuseppe fece un sogno: sognò che un uomo era venuto da lui e lo aveva toccato svegliandolo.

Giuseppe poté capire dall'abito che si trattava di un ricco signore. L'uomo non lo guardò

con disprezzo, ma con amicizia e quando Giuseppe gli chiese che cosa potesse fare per lui, lo straniero rispose: "Ho sentito che volevi vendere il tuo bastone. Io lo comprerei volentieri".

Giuseppe si chinò a guardare il suo bastone e notò con meraviglia che non era intagliato nel legno, ma preziosamente forgiato in oro e argento. Lo diede allo straniero e questi disse: "Ed ora ti voglio anche pagare". Con queste parole allungò la mano destra. Ma ecco che dal cielo si sentì tuonare e le stelle fecero cadere fili dorati. L'uomo li afferrò e li avvolse intorno al bastone facendone un gomitolino. Poi alzò la mano sinistra ed ecco, la piccola falce argentata della luna scivolò giù e diventò un ago d'argento. Allora lo straniero tolse il gomitolino argentato dal bastone e lo diede insieme all'ago a Giuseppe che era pieno di stupore.

"Prendi questo in cambio" disse. E non appena ebbe pronunciate queste parole era già scomparso.

Giuseppe guardò con meraviglia il gomitolino fatto dai fili d'oro delle stelle e l'ago d'argento

della luna e non sapeva cosa fare. Ma in quell'istante il filo d'oro si infilò da solo nell'ago d'argento e da solo l'ago cominciò a cucire. Cuciva con il filo d'oro delle stelle brillanti sul mantello blu di Maria finché tutto il gomitolino fu usato e il mantello sembrò un'immagine del cielo. Poi l'ago d'argento si sollevò verso le stelle diventando di nuovo la sottile falce d'argento della luna. Al mattino seguente Giuseppe si svegliò tutto allegro. Ah, che bel sogno aveva fatto! Accanto a sé vide il bastone di legno che nel suo sogno aveva visto così trasformato. Adesso era proprio quello solito, il suo vecchio bastone, ma quando posò lo sguardo sul mantello blu di Maria il suo cuore fece un salto di gioia, perché là sulla povera stoffa, erano disegnate le stelle scintillanti cucite col filo d'oro. Maria era contenta anche se disse: "Ma questo mantello è troppo bello per me!"

Così accadde che Maria, nonostante che Giuseppe fosse molto povero, poté portare il bel mantello stellato, il mantello di stelle della regina dei cieli.

Elío



PADRE FRANCESCO PIANZOLA

Al prev sant di mundin

10

SONO FRANCESCO DI SARTIRANA
E DOPO DUE DI' FUI BATTEZZATO,
IN SEMINARIO POI SON ANDATO
PER SEGUIR UNA STRADA SANA.

I MIEI PENSIERI SON SEMPRE STATI,
FIN DA RAGAZZO, CHE I CONTADINI
ERANO PROPRIO DEI POVERINI
E DI CERTO ANDAVAN AIUTATI.

CON I PADRI OBLATI, ALL'IMMACOLATA
E ALLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO
(DI CUI SON DEVOTO FIGLIO),

LA MIA VITA HO CONSACRATA. PESCANDO DI MEZZO ALLA GIOVENTU',
LE "GIOVANI GUARDIE" HO POI FONDATA
E QUALCHE RAGAZZA HA DIMOSTRATO
DI VOLERE QUALCOSA DI PIU'.

ECCO QUINDI LE "PIANZOLINE";
DELLA REGINA PACIS FURON LE SUORE,
ESSE SI FECERO GRANDE ONORE
E SI OCCUPAVAN DELLE MONDINE.

LA CASA MADRE FACEMMO A MORTARA
E DA LI' TUTTE IN MISSIONE

SUL TERRITORIO DELLA REGIONE
CON DEDIZIONE PIENA E ASSAI RARA.

UN DI' D'AUTUNNO, POI CAPITO',
D'OTTOBRE IL QUATTRO DEL MESE,
CHE UN CARDINAL PORTOGHESE
NEL NOSTRO DUOMO MI BEATIFICO'.

COS'ALTRO DIRVI DI PIU'?
IO...VI PROTEGGERO' DA QUASSU'.

Massimo Ripamonti

BUON AVVENTO

L'anno liturgico vecchio è terminato e siamo entrati nel nuovo anno, senza botti e festeggiamenti.

Il giornalino esce nella prima domenica di avvento a segnalarci che ci stiamo avvicinando al Natale.

Come tradizione vuole, in questo periodo ci sentiamo tutti più buoni e i nostri gesti di bontà si trasformano, sovente, in generosità per i bisognosi e gli ultimi, vicini e lontani.

Le opportunità, i modi e le occasioni per favorire questi gesti ci sono. E' sufficiente guardarsi in giro e cogliere l'occasione.

Un grazie a tutti coloro che in tante occasioni manifestano la loro vicinanza alla comunità che ci accoglie e ci aiuta nel percorso quotidiano, spronandoci a seguire gli insegnamenti di Francesco.

Gianfranco



26 NOVEMBRE 2022: COLLETTA ALIMENTARE

Gi.Fra: presente!



FINALMENTE SI RITORNA A CRAVEGGIA

Finalmente quest'anno abbiamo intenzione di riaprire la nostra casa di Craveggia, sia per il gruppo dei grandi (dalle superiori), sia per il gruppo dei piccoli.

Certo l'interruzione forzata dello scorso anno ha avuto ripercussioni sui nostri ragazzi.

Ci tengo a sottolineare che Craveggia è stata un po' la culla per il GI-FRA.

Infatti, già nell'inverno del 1970, con la neve alta quasi due metri e senza riscaldamento, siamo andati all'avventura.

Sento di poter affermare che, in quel lontano inverno in mezzo alla neve e al gelo, il GI-FRA ha messo le sue radici.

Da allora Craveggia è stata la "favola" del GI-FRA.

Nemmeno l'alluvione del 1978 ha interrotto l'affluenza dei nostri ragazzi.

Infatti, grazie all'inflessibile lavoro dei bergamaschi, anche quell'anno abbiamo potuto spalancare le porte craveggine al GI-FRA.

Quanto divertimento, quante risate, quanti canti, quante camminate, senza dimenticare le pizze del vicolo in festa ecc...

Ma anche e soprattutto quante catechesi, quante giornate di spiritualità, quante preghiere hanno visto le mura di Craveggia.

Si può dire che ormai due o tre generazioni hanno potuto usufruire di queste possibilità.

I frutti delle giornate passate insieme a Craveggia sono stati abbondanti.

Direi che la maggior parte dei gifrini ha gustato la favola di Craveggia!

Solo il Covid ha interrotto le gioie craveggine!

Ecco perché desidero ardentemente riprendere queste esperienze craveggine!

Le date delle vacanze saranno dal 28 dicembre al primo gennaio

per il gruppo dei grandi; dal 2 Gennaio al 5 Gennaio per il gruppo dei piccoli.

Le porte di Craveggia sono spalancate...dai!...entriamo!

P. Ringo

